

Giornata di preghiera per le Vocazioni Dehoniane

14 marzo – Giorno della nascita di Padre Dehon

*«Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti»
(Mt 10, 27)*

Introduzione

Il mese di marzo è sempre stato per noi, membri della Famiglia Dehoniana, un mese speciale: celebriamo la festa dell'Annunciazione, festa dell'Ecce Venio e dell'Ecce Ancilla, e ricordiamo con gioia la nascita del nostro Fondatore e il suo battesimo. È proprio in questo mese che celebriamo la giornata di preghiera per le vocazioni dehoniane. È un'occasione per "fare memoria di un uomo che, mediante il suo approccio a Dio e la sua comprensione del Regno di Dio, ha generato un movimento che continua ancora oggi" (*Padre José Ornelas Carvalho, UNA FORZA CHE GENERA VITA, Lettera per il 14 marzo, nascita di p. Leone Dehon 2015*). Un'opportunità per meglio conoscere la sua ricca personalità e la sua profonda esperienza di fede. È un momento per pregare il Padrone della messe perché mandi operai, nuove vocazioni, religiose e laicali, che possano portare avanti il carisma che Padre Dehon ci ha lasciato in eredità.

Questo testo vuole aiutare a vivere insieme l'occasione per ringraziare Dio del dono della vita a Padre Dehon, per approfondire la conoscenza della sua personalità ed esperienza di fede, e per pregare per le vocazioni dehoniane.

Canto

Esposizione del Santissimo Sacramento

Momento di silenzio

1. Ringraziare

Introduzione

Uomo instancabile, aiutato da una fede genuina e profonda: ecco la roccia sulla quale Padre Dehon ha costruito l'edificio della sua vita e della sua missione.

Amore e riparazione: erano le sue grandi preoccupazioni.

Riparazione eucaristica specialmente mediante l'Adorazione affidata ai suoi religiosi come loro missione nella Chiesa.

Riparazione sociale mediante la giustizia e la carità come vie per una "civiltà dell'amore".

Nella contemplazione del Cuore di Cristo egli attinse pure quella che fu considerata una costante della sua personalità: la bontà luminosa che lo circondava di un fascino e di un affetto grande.

In Padre Dehon c'è stato un mirabile equilibrio di virtù umane, nella semplicità e nel contesto della vita ordinaria che egli, nello zelo apostolico e nell'ascesi mistica, ha reso soprannaturali per lo sforzo costante nella perfezione sacerdotale e religiosa.

Si impegnò a diffondere la spiritualità del Sacro Cuore di Gesù e il sogno del Regno di Dio nei cuori e nella società.

Testo biblico: Sir, 44, 1-3;10-11; 13-15.

Facciamo dunque l'elogio degli uomini illustri,
dei nostri antenati per generazione.

Il Signore ha profuso in essi la gloria,

la sua grandezza è apparsa sin dall'inizio dei secoli.

Signori nei loro regni, uomini rinomati per la loro potenza;

consiglieri per la loro intelligenza e annunziatori nelle profezie.

Furono uomini virtuosi, i cui meriti non sono stati dimenticati.

Nella loro discendenza dimora una preziosa eredità, i loro nipoti.

Per sempre ne rimarrà la discendenza e la loro gloria non sarà offuscata.

I loro corpi furono sepolti in pace, ma il loro nome vive per sempre.

I popoli parlano della loro sapienza, l'assemblea ne proclama le lodi.

Salmo 113 (112)

Lodate, servi del Signore,

lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.
Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto
e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare nella casa la sterile,
come madre gioiosa di figli.

Meditazione personale con le parole di Padre Dehon

“Gesù richiede da noi una vita di abnegazione, di rinuncia alla nostra volontà, alle nostre personali inclinazioni e l'abbandono completo di tutto il nostro essere. Dobbiamo solo cercare l'amore e il beneplacito di nostro Signore. Dobbiamo consolare il suo cuore, offrirgli riparazioni mediante una fede viva e autentica, un amore puro e disinteressato, sacrificando tutto e dimenticando noi stessi, con confidenza filiale. Abbandoniamoci alla sua bontà e alla sua misericordia, lasciandogli fare tutto. Siamo come uno strumento nelle mani dell'artista, lasciandoci guidare secondo il suo beneplacito” (Dir. Spir. [it] 15; DSP 26).

“Questo sacro Cuore di Gesù ci ha amato smisuratamente e, possiamo dire, fino alla follia. Potremo rimanere insensibili a tanto amore? Potremo rifiutare a questo Cuore che ci ha tanto amati quello che ci domanda a giusto titolo: il ricambio d'amore, la riconoscenza, la completa donazione di noi stessi, la consolazione e la riparazione, per compensarlo dell'indifferenza e dell'ingratitude di tante anime

e dello stesso popolo eletto? Sul Calvario, possiamo contemplare Maria, la madre dei dolori, s. Giovanni, il discepolo fedele e prediletto, la Maddalena, modello di un amore profondo, scaturito dal più grande pentimento, e altre sante donne. Impariamo da queste anime generose la compassione per Gesù sofferente, l'amore fedele e coraggioso, lo spirito di riparazione" (Dir. Spir. [it] 37; DSP 66).

Momento di Silenzio

Preghiera *(per la beatificazione di Padre Dehon)*

Ti ringraziamo, Signore Padre nostro:
con il tuo Servo Leone Dehon
hai arricchito la Chiesa di una nuova famiglia religiosa.
La beatificazione del tuo servo sia a lode della tua gloria.
A suo esempio,
rendici profeti e ministri della riconciliazione
nel cuore del tuo Figlio.
Il suo cammino sia seguito da santi discepoli
che portino nel mondo la gioia del tuo vangelo.
E la nostra vita, o Padre,
unita a quella di Gesù nostro Signore,
santificata nella grazia dello Spirito Santo,
sia un'oblazione a te gradita,
per la salvezza del mondo. Amen.

Canto

2. Approfondire

Introduzione

Padre Dehon, prima della sua morte, stendendo la mano verso l'immagine del Sacro Cuore, con voce chiara esclamò: "Per Lui vivo, per Lui muoio". Ai suoi figli spirituali e a tutti coloro che vedono in Padre Dehon un padre e una guida per vivere il Vangelo nella spiritualità del Cuore di Cristo ha lasciato scritto nel testamento spirituale: "Vi lascio il più meraviglioso dei tesori: il Cuore di Gesù".
"Il regno del Cuore di Gesù nelle anime e nella società": così Padre Dehon ha compendiato le sue più alte aspirazioni e la missione della Famiglia Dehoniana nella Chiesa. È il regno della civiltà dell'amore! Portiamo avanti il suo sogno, il suo ideale, proclamiamo il Regno dell'Amore a viva voce!

Testo biblico: Mt 10, 26-27

Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

Salmo 96 (95)

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra.
Cantate al Signore,
benedite il suo nome.

Annunziate di giorno in giorno la sua salvezza,
in mezzo ai popoli raccontate la sua gloria,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.

Grande è il Signore e degno di lode,
terribile sopra tutti gli dei.
Tutti gli dei delle nazioni sono un nulla,
ma il Signore ha fatto i cieli.

Maestà e bellezza sono davanti a lui,
potenza e splendore nel suo santuario.
Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza.

Date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri,
prostratevi al Signore in sacri ornamenti.
Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra i popoli:
"Il Signore regna!".
Sorregge il mondo perché non vacilli;
giudica le nazioni con rettitudine.

Meditazione personale con le nostre Costituzioni

Cst. 147: “Certi della indefettibile fedeltà di Dio, radicati nell’amore di Cristo, sappiamo che la nostra scelta di vita religiosa, per rimanere viva, esige l’incontro assiduo col Signore nella preghiera, la conversione permanente al Vangelo, e la disponibilità di cuore e di atteggiamento per accogliere l’oggi di Dio”.

Cst. 3: “In questo amore di Cristo che accetta la morte come dono supremo della sua vita per gli uomini e come obbedienza filiale al Padre, Padre Dehon vede la sorgente stessa della salvezza. Dal Cuore di Gesù, aperto sulla croce, nasce l’uomo dal cuore nuovo, animato dallo Spirito, e unito ai suoi fratelli nella comunità di carità che è la Chiesa (cf. Études sur le Sacré-Coeur, I, pag. 114)”.

Cst. 21: “Con san Giovanni, vediamo nel costato aperto del Crocifisso il segno di un amore che, nel dono totale di sé, ricrea l’uomo secondo Dio. Contemplando il Cuore di Cristo, simbolo privilegiato di questo amore, veniamo rafforzati nella nostra vocazione. Infatti siamo chiamati a inserirci in questo movimento dell’amore redentore, donandoci per i nostri fratelli, con il Cristo e come il Cristo.

In questo abbiamo conosciuto l’amore: nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli (1Gv 3,16)”.

Momento di Silenzio

Preghiera

Padre nostro,
il Tuo Figlio Unigenito Gesù Cristo risorto dai morti
affidò ai Suoi discepoli il mandato
di “andare e fare discepoli tutti i popoli”.
Tu ci ricordi che attraverso il nostro battesimo
siamo resi partecipi della missione della Chiesa.
Per i doni del Tuo Santo Spirito,
concedi a noi la grazia di essere testimoni del Vangelo,
coraggiosi e zelanti,
affinché la missione affidata alla Chiesa,
ancora lontana dall’essere realizzata,
possa trovare nuove ed efficaci espressioni
che portino vita e luce al mondo.
Aiutaci a far sì che tutti i popoli

possano incontrarsi con l'amore salvifico
e la misericordia di Gesù Cristo,
Lui che è Dio, e vive e regna con Te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Canto

3. Pregare

Introduzione

Il 14 marzo è la giornata di preghiera per le vocazioni dehoniane e ci aiuta a focalizzare la nostra realtà: "Comprendete che una così bella vocazione richiede un grande fervore e una grande generosità" (Padre Dehon, Testamento Spirituale). Oltre a rinnovare la nostra vocazione, vogliamo intensificare la preghiera per molte e sante vocazioni dehoniane. Preghiamo il Padrone della messe, perché siamo convinti della necessità di profeti dell'amore e servitori della riconciliazione nella Chiesa e nel mondo.

Testo biblico: Lc 6, 12-16

In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli. Simone, al quale diede il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

Salmo 139 (138)

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

**Meditazione personale: Padre Dehon - *I Misteri dell'amore* 1, 126-127. 130 [it]
(CAM 1/191-193. 199).**

Scelta degli Apostoli

Gesù scelse personalmente gli Apostoli: da questa elezione essi traggono la loro forza e la loro fiducia. Essere stati scelti è anche un grande favore che li obbliga alla riconoscenza e all'amore.

La vocazione viene direttamente dal S. Cuore

Prima di scegliere gli Apostoli, il Salvatore passa la notte pregando. Tutte le vocazioni all'apostolato nascono dai sospiri del suo Cuore, dalle sue angosce per la salvezza delle anime, dal fuoco del suo zelo, dalla sua preghiera.

Voi che siete gli apostoli del Sacro Cuore, lo siete per la predilezione e la particolare chiamata del Sacro Cuore. Non vi fu mai, né mai vi sarà, una vocazione religiosa, sacerdotale, apostolica che non sia soprannaturale. Dovete tutti ricevere una grazia particolare per l'apostolato al quale siete stati destinati. Non lo sentite come questa grazia sgorga da quella preghiera notturna, da quella veglia prolungata di Gesù sulla montagna, prima di scegliere gli Apostoli? Credete forse che allora pensasse solamente ai Dodici che stava per chiamare? No, domandava al Padre la grazia dell'apostolato per quanti dovevano contribuire a diffondere il suo regno, e in particolar modo per gli apostoli del suo Cuore. Apriamo dunque i nostri cuori all'influsso di questa preghiera, domandiamo al Cuore di Gesù di farci rispondere in pieno a questo appello, di farci comprendere la missione a cui siamo chiamati.

Oltre che una fonte di grazia questa preghiera è per noi un esempio. Domandiamo che quanti lavorano per la formazione del clero e che spesso debbono scegliere gli apostoli e decidere sulle vocazioni, si ricordino della preghiera del Cuore di Gesù; preghiamo e piangiamo lungamente ai suoi piedi per ottenere la luce necessaria. La nostra scelta deve essere fatta durante una preghiera serena, raccolta e solitaria, una preghiera in cui non si senta che Dio e non si parli che con Dio.

Colui che riceve la chiamata divina deve vivere in unione costante con il Sacro Cuore, altrimenti rischia di perdere la sua vocazione. Una vocazione nata nel Sacro Cuore non può mantenersi che in quel Cuore stesso, perché essa vive, si innesta e si sviluppa nel Sacro Cuore, come il pesce vive nell'acqua e l'uccello nell'aria.

Risoluzione. Gesù mi ha amato e mi ha scelto per lavorare al suo Regno; la mia vocazione apostolica è nata nel suo Cuore, e nel suo Cuore deve essere conservata e sviluppata. Qui devo cercare la luce, la forza e ogni singola direttiva.

Silenzio

Preghiera

O Gesù, Divino Pastore delle anime,
che hai chiamato gli apostoli per farne pescatori di uomini,
attraì a te ancora anime ardenti e generose di giovani
per renderli tuoi seguaci e tuoi ministri;
falli partecipi della tua sete di universale dedizione
per la quale rinnovi sugli altari il tuo sacrificio.
Tu Signore, sempre vivo a intercedere per noi,
apri loro gli orizzonti del mondo intero,
ove il muto supplicare di tanti fratelli
chiede luce di verità e calore di amore,
affinché rispondendo alla tua chiamata
prolungino quaggiù la tua missione,
edifichino il tuo corpo mistico, che è la Chiesa,
e siano sale della terra, luce del mondo. Amen.

Canto di benedizione

Benedizione eucaristica

Canto finale a Maria